



Giunte e Commissioni

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

n. 12

*N.B. I resoconti stenografici delle sedute di ciascuna indagine conoscitiva seguono una numerazione indipendente.*

**10<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE** (Industria, commercio, turismo)

INDAGINE CONOSCITIVA SUL SETTORE  
DELL'ASSICURAZIONE DI AUTOVEICOLI, CON PARTICOLARE  
RIFERIMENTO AL MERCATO ED ALLA DINAMICA  
DEI PREMI DELL'ASSICURAZIONE  
PER RESPONSABILITÀ CIVILE AUTO (RCA)

255<sup>a</sup> seduta: mercoledì 14 dicembre 2011

Presidenza del presidente CURSI

**I N D I C E****Seguito dell'audizione del presidente dell'Isvap Giancarlo Giannini**

\* PRESIDENTE ..... Pag. 3, 5, 7 | \* GIANNINI ..... Pag. 3, 5

---

*N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.*

*Sigle dei Gruppi parlamentari: Coesione Nazionale-Io Sud-Forza del Sud: CN-Io Sud-FS; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Per il Terzo Polo (ApI-FLI): Per il Terzo Polo (ApI-FLI); Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Verso Nord, Movimento Repubblicani Europei, Partito Liberale Italiano, Partito Socialista Italiano): UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS; Misto-Partecipazione Democratica: Misto-ParDem; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-P.R.I.*

*Interviene ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il presidente dell'Isvap, Giancarlo Giannini, accompagnato da Flavia Mazzarella, vice direttore generale, Marco Cecchini, responsabile relazioni esterne, rapporti istituzionali e stampa, Roberto Novelli, assistente del presidente, e Salvatore Rinaldi, consulente per i rapporti parlamentari.*

*I lavori hanno inizio alle ore 14,30.*

#### PROCEDURE INFORMATIVE

##### **Seguito dell'audizione del presidente dell'Isvap Giancarlo Giannini**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'indagine conoscitiva sul settore dell'assicurazione di autoveicoli, con particolare riferimento al mercato ed alla dinamica dei premi dell'assicurazione per responsabilità civile auto (RCA), sospesa nella seduta del 29 novembre scorso.

Comunico che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e del segnale audio e che la Presidenza del Senato ha già preventivamente fatto conoscere il proprio assenso. Se non si fanno osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

È oggi previsto il seguito dell'audizione del presidente dell'Isvap, dottor Giancarlo Giannini, che saluto e ringrazio per la sua presenza e al quale cedo subito la parola per rispondere ai quesiti che sono stati a lui rivolti nella seduta del 29 novembre scorso.

GIANNINI. Signor Presidente, la ringrazio ancora una volta per l'ospitalità: l'Isvap viene in queste sedi offrendo sempre la massima disponibilità al fine di collaborare con gli organi parlamentari.

Mi riferisco subito alla prima domanda posta dal senatore Casoli, il quale ha chiesto se la struttura operativa dell'antifrode, così come è formulata, si possa coordinare con la magistratura, prevedendo un'integrazione dei gruppi di lavoro con rappresentanti della magistratura e delle forze dell'ordine. Ricordo che, in merito all'Isvap, si è parlato dell'opportunità di stipulare degli accordi. Noi siamo un organismo pubblico, un'autorità indipendente di regolazione e di controllo; l'Ania, con tutto il rispetto per l'associazionismo (per l'associazione delle imprese in particolare e poi per tutte le altre associazioni), evidentemente rappresenta interessi senz'altro legittimi, ma di parte. Il nostro sforzo è di cercare di tutelare l'interesse pubblico, che consiste nella stabilità del mercato e nella tutela dei cittadini che usufruiscono delle coperture assicurative.

Sull'argomento specifico, l'articolo 1 del decreto prevede espressamente la collaborazione del gruppo di lavoro con l'autorità giudiziaria e le forze di polizia, ai fini dell'esercizio dell'azione penale per il contrasto delle frodi assicurative, nonché la possibilità di invitare a partecipare esperti delle Forze dell'ordine o altri esperti. Abbiamo già fatto presente che, a nostro avviso, bisognerebbe integrare questo organismo (che al momento è previsto che sia composto solo da rappresentanti dei vari Ministeri e di noi stessi) con degli addetti specializzati, altrimenti non vediamo come possa esercitare, dal punto di vista pratico, il conseguimento del suo obiettivo primario, che consiste nell'intreccio di tanti dati, volti soprattutto allo scopo di individuare le organizzazioni criminali che operano nel settore. Ricordo ancora una volta che noi disponiamo di una banca dati sinistri che, utilizzata in modo corretto e costante dalle compagnie, potrebbe fornire un grande aiuto. Nella relazione ci siamo permessi di suggerire anche la possibilità di un emendamento che imponesse l'obbligo di consultazione previo della banca dati sinistri in occasione di sinistri con lesioni fisiche per i soggetti (quelli sui quali si realizzano le maggiori frodi). In sintesi, noi riteniamo che, con tutti i miglioramenti che questa onorevole Commissione e il Parlamento in genere potranno apportare, sia comunque necessario varare questa unità antifrode: ulteriori rinvii e ritardi temporali secondo me non fanno bene al mercato. È necessario anche questo ulteriore strumento che, aggiunto al potenziamento richiesto per gli ispettorati di liquidazione sinistri e all'utilizzo della banca dati, consenta di porre un freno al fenomeno sempre più inaggravante dei sinistri falsi.

Nonostante questo, posso aggiungere una notizia di ieri sera: l'indagine dell'ACI indica un decremento della circolazione, quindi i sinistri stanno diminuendo. D'altra parte la crisi fa aumentare le compagnie fantasma e innalza le frodi. C'è dunque un bilanciamento, all'interno del quale però si determina comunque la conseguenza che le tariffe aumentino sempre.

In riferimento al quesito posto dal senatore Paravia informo che, grazie al nostro intervento (preesistente rispetto alla domanda), nel giro di pochi giorni la polizza è stata sottoscritta con una primaria compagnia. Sul piano generale abbiamo costituito un tavolo di lavoro con l'associazione delle imprese di trasporto pubblico locale e l'Ania, per cercare di contribuire alla soluzione del problema.

Il senatore Bubbico aveva prospettato la possibilità di adottare un sistema assicurativo duale che contemperasse l'assicurazione sul veicolo con quella sulla patente. Il sistema normativo dell'Unione europea esclude tale pratica, che veniva utilizzata prima della cosiddetta liberalizzazione delle tariffe: quando c'erano le tariffe amministrative, infatti, c'era anche la tariffa sulla patente. L'impianto legislativo comunitario prevede invece che la tariffa sia ancorata esclusivamente al veicolo, anche per un'esigenza di circolazione su tutto il territorio europeo. Del resto, anche se può sembrare che la tariffa sulla patente di guida possa risolvere il problema, in realtà il problema di fondo delle tariffe è costituito dal fabbisog-

gno tariffario, vale a dire da quanto si riserva, da quanto si paga e da quali sono i costi sia provvigionali che di gestione.

Con i provvedimenti che state esaminando si sta cercando di agevolare la riduzione dei costi: su questo punto noi chiediamo in modo particolare l'impegno delle compagnie. Si consideri comunque, per quanto riguarda la stessa tariffa sulla patente, che un soggetto che guida cinque macchine può essere anche avvantaggiato dal fatto di avere una sola copertura, ma una famiglia che ha una sola macchina guidata da quattro persone potrebbe subire invece un disagio e dover sostenere un onere economico maggiore. Al di là di questi discorsi, che sono abbastanza teorici, siamo comunque in presenza di un obbligo comunitario.

Noto che la senatrice Bugnano non è presente.

PRESIDENTE. Diamo quindi per letta la risposta al suo quesito.

GIANNINI. La senatrice Fioroni mi aveva chiesto quali altre misure potevano concorrere a premiare i comportamenti virtuosi sul fronte del risarcimento diretto (in modo particolare obbligatorietà ed esclusività della procedura, funzionamento del *forfait* e applicazione del *bonus-malus*). Come ho detto nella relazione abbiamo assunto una posizione netta a favore dell'indennizzo diretto, perché ha fornito risultati positivi in termini di riduzione dei tempi di liquidazione, quindi con un discreto vantaggio. Permanendo infatti una dualità – e mi riferisco alla sentenza interpretativa della Corte di cassazione, che sembrerebbe consentire anche il ricorso indifferenziato al risarcimento diretto o all'azione risarcitoria verso il terzo responsabile – perderemmo ogni base statistica. Ci troveremmo così di fronte anche a comportamenti anomali, come l'assicurato o la persona trasportata che seguono strade diverse o chiedono il risarcimento nelle due sedi. Se si vuole far sussistere il risarcimento diretto, a nostro avviso, bisogna quindi che esso sia esclusivo.

Spesso si sostiene che sia aumentato il costo medio, ma in realtà per i sinistri rientranti nella procedura molto meno di quello medio dei sinistri sul piano del risarcimento quando viene richiesto al terzo responsabile; al di là di questo, a nostro avviso, è necessario intervenire – come stiamo cercando di fare – sul sistema operativo: c'è qualcosa che non va e che probabilmente rende non del tutto efficace il risarcimento diretto. Questo, a nostro avviso, è il vero problema.

Intanto, abbiamo determinato l'abbassamento del *forfait* e bisogna trovare sistemi – ai quali stiamo lavorando – per evitare soprattutto comportamenti speculativi: ad esempio, se l'importo del danno è inferiore al *forfait*, allora si ricorre al risarcimento diretto; se appare superiore, si fa l'azione. Si deve ovviare a questi comportamenti speculativi, con qualche attenzione più di carattere operativo – lo ribadisco – che istituzionale sul sistema.

Molto recentemente abbiamo anche pensato di individuare modalità di premiazione del raffronto tra l'utilizzo del risarcimento diretto e il mi-

glioramento dell'efficienza della sezione liquidativa della compagnia: è un problema sul quale stiamo cercando di lavorare.

Il senatore Sangalli ha chiesto qualche ulteriore spiegazione in merito alla differenza dei prezzi praticati dalle compagnie italiane e la media europea, soffermandosi in modo particolare sull'abbinamento delle garanzie accessorie (furto e incendio) a quella base, temendo che esso fuorviasse anche la parte RCA.

Ora, sul primo aspetto abbiamo denunciato il fatto nel giugno 2010: signori, le chiacchiere stanno a zero e in Italia si paga esattamente il doppio della media europea. Come abbiamo ricordato la volta scorsa, siamo poi passati dalla denuncia ai fatti, nel senso di aumentare la vigilanza, le istruttorie per l'elusione della tariffa e per le disdette massive al Sud, e la segnalazione al Parlamento, che in parte ha contribuito a quest'impegno, com'era nelle intenzioni.

Detto questo, evidentemente ogni Paese non è identico all'altro: da cosa dipende questa differenza? Mi servo dell'esempio delle lesioni micropermanenti, che – è vero – negli altri Paesi europei sono un fenomeno pressoché sconosciuto, mentre in Italia costituiscono un onere particolare, in relazione al fatto che si prestano con molta facilità a fenomeni speculativi. Perché questo avviene? Evidentemente, a livello di liquidazione dei sinistri, medico legale e di perizia non c'è alcuna valutazione concreta, perché anche il Tribunale di Milano e la Corte di Cassazione hanno ripetuto che si possa pagare l'1 o il 2 per cento, ma dal punto di vista concreto bisogna constatare che ci sia effettivamente una lesione di quell'entità. Se invece ci si presenta con il famoso problema del rachide cervicale, conseguente all'altrettanto famoso colpo di frusta, equivale ad andare al bancomat: è chiaro che quindi il problema non si possa risolvere solo dal punto di vista legale.

A nostro avviso, in Italia non si può escludere nell'impianto legislativo – soprattutto a livello costituzionale – un risarcimento solo perché è piccolo (e così, dal punto di vista pratico, le compagnie, invece di pagare uno o due, pagherebbero sempre tre). Questo, quindi, non si può fare, mentre l'unica soluzione è rafforzare la struttura liquidativa e, soprattutto, il sistema di controllo.

Per quanto riguarda l'ultima domanda, in merito a questa comunione e a questa utilizzazione di garanzie abbinata, c'è uno specifico divieto del codice delle assicurazioni. È vero che nella prassi è lo stesso assicuratore che assicura anche dal furto e dall'incendio, però non abbiamo riscontrato spesso una violazione lesiva, che parte dal presupposto di una pressione per avere l'una o l'altra garanzia. Quando c'è, abbiamo fatto istruttorie ed ispezioni, per cui andiamo a vedere se c'è e in quel caso sanzioniamo ma, a mio avviso, non si tratta di un fenomeno molto diffuso.

Con questo credo di aver risposto in modo adeguato, insieme ai miei colleghi, alle varie domande che ci sono state poste, sperando di non averne dimenticata alcuna. Ma naturalmente rimaniamo a disposizione per eventuali ulteriori questioni.

PRESIDENTE. Presidente Giannini, la ringrazio per il contributo fornito e dichiaro conclusa la sua audizione.

Comunico altresì che il documento consegnato dal Presidente dell'Isvap, poiché nulla osta da parte di quest'ultimo, sarà pubblicato sul sito *web* della Commissione.

Rinvio dunque il seguito dell'indagine conoscitiva in titolo ad altra seduta.

*I lavori terminano alle ore 15,05.*

